

Rassegna Stampa

21-23/09/2024

la Provincia **PAVESE**

VIGEVANO - DOPO L'INQUINAMENTO DA CROMO

Depuratore, ancora dubbi stop ai liquami di spurgo

Dopo aver registrato livelli di cromo oltre i limiti di sicurezza, dal primo ottobre scatta lo stop al conferimento del materiale di spurgo presso il depuratore di via Aguzzafame a Vigevano. Previsto un possi-

bile aumento delle spese per i cittadini, visto che i liquami si smaltiranno negli impianti limitrofi. Nel frattempo, continuano le ricerche per individuare la causa degli inquinanti. **DELLERBA** / APAG. 16

IL CASO

Fanghi inquinanti stop nel depuratore ai liquami di spurgo

A giugno rilevato cromo esavalente oltre i limiti
Pavia Acque: «Non ancora accertata la provenienza»

VIGEVANO

Pavia Acque e la Consulta ambiente del comune di Vigevano hanno stretto una sorta di alleanza nella difficile ricerca di chi inquina le fogne cittadine, gettando liquami contenenti cromo esavalente. La Consulta ha chiesto chiarimenti a diversi enti e ora è arrivata la risposta della società che gestisce il ciclo idrico. In sostanza, non è stata ancora individuata l'origine dell'inquinamento e per ora si cer-

ca di andare per esclusione, verificando se possano essere i fanghi degli spurghi. La vicenda è stata scoperta a giugno tramite analisi dei fanghi del depuratore di via Aguzzafame: la presenza del prodotto chimico (utilizzato nella verniciatura, nella concia delle pelli e nelle cromature) sta di fatto impedendo di riciclare i fanghi usandoli in agricoltura e rischia di fermare per mesi il conferimento del materiale da parte delle aziende cittadine di spurghi. L'inqui-

Da ottobre bloccati i conferimenti delle ditte a scopo precauzionale

La verifica ha però escluso la diffusione delle sostanze nell'ambiente

namento è quasi certamente non dovuto a queste ultime, ma per escludere questa possibilità al 100 per cento dal primo ottobre non saranno più accolti nel depuratore i “bottini” raccolti dalle ditte di Vigevano, con aumento delle spese per i cittadini, visto che dovranno essere smaltiti in altri impianti limitrofi.

LA RISPOSTA

Dopo che la Consulta aveva chiesto nel mese di agosto a diversi enti chiarimenti su questa presenza di cromo esavalente, nei giorni scorsi è arrivata, infatti, la risposta da parte di Pavia Acque. «La concentrazione in eccesso di cromo esavalente riscontrato nei fanghi del depuratore – spiegano dalla società che gestisce il ciclo idrico - deriva da uno o più scarichi irregolari o dolosi infognatura. Per individuare la possibile origine, Asm Vigevano e Lomellina ha svolto varie campagne di analisi già a partire dal 2022 sia sulle acque in ingresso al depuratore che negli scarichi puntuali della rete fognaria delle attività che utilizzano questo composto nelle loro lavorazio-

ni, sia sui fanghi conferiti all'impianto da autobotti, ma finora non ha prodotto risultati tali da accertare la provenienza esatta».

NIENTE DISPERSIONE

Per fortuna la sostanza inquinante non si è dispersa ma è rimasta nei fanghi disidratati, senza finire nell'ambiente. «L'attività di monitoraggio per individuare la fonte del cromo in eccesso prosegue. Pavia Acque chiederà ai partecipanti del prossimo tavolo tecnico se la Consulta ambiente potrà presenziare al prossimo incontro», commenta il presidente della Consulta, Massimo Gallina. Resta il problema per la collettività legata alla mancata ricezione degli spurghi: «L'individuazione della fonte di inquinamento di cromo esavalente prosegue e l'opzione di sospendere il conferimento dei fanghi provenienti dagli autospurghi è per escludere questi ultimi fra le possibili fonti di inquinamento – spiega ancora Pavia Acque - ma si vuole escluderlo a priori provando a sospendere il conferimento e facendo analisi di controllo». —

OLIVIERO DELLERBA

IL NODO

Commissione di garanzia stasera il voto per il presidente

Il posto spetta all'opposizione. Dato per favorito il nome della consigliera leghista Marchetti ma circola anche quello di Lidia Decembrino (Pavia Ideale)

PAVIA

Torna questa sera il Consiglio comunale e tra i punti di maggiore interesse all'ordine del giorno c'è la nomina del (o della) presidente della commissione di garanzia. L'organismo serve - appunto - a garantire i diritti dei consiglieri comunali, in primis quello di ottenere tutte le informazioni necessarie a formarsi un'opinione per votare in modo consapevole. Per questa ragione, proprio per tutelare al massimo i diritti di tutti e 32 i consiglieri comunali, la presidenza della commissione è da sempre stata assegnata alle opposizioni. Nella scorsa consiliatura, il ruolo di presidente era stato ricoperto prima da Roberto Rizzardi (Cittadini per Pavia) e poi da Giuliano Ruffinazzi (Partito democratico).

Ufficialmente non sono state avanzate candidature, ma nei corridoi della politica girano due nomi: il primo, e dato per favorito, è quello della consigliera Maria Eugenia Marchetti, esponente della Lega già in Consiglio comunale negli scorsi cinque anni. Ma circola anche quello di Lidia Decembrino, che per i cinque anni dell'amministrazione Fracassi è stata consigliera di Forza Italia e si è poi candidata (ed è stata rieletta) con Pavia ideale, la lista del can-

didato sindaco del centrodestra, Alessandro Cantoni. Spetterà ovviamente agli esponenti dell'opposizione di centrodestra annunciare la candidatura. Con l'amministrazione del sindaco Fracassi, sulla nomina del presidente della commissione di Garanzia si era aperto un caso politico. Il consigliere Rizzardi si era dimesso dopo avere saputo di essere indagato per una vicenda che, per inciso, si era poi risolta con l'archiviazione e il suo pieno proscioglimento. L'allora opposizione di centrosinistra, quindi, aveva avanzato la candidatura di Alice Moggi, all'epoca

Il Consiglio deve scegliere il successore di Ruffinazzi

all'opposizione e oggi vice sindaca e assessora con Pavia a colori. Ma tanto il sindaco Fracassi quanto buona parte della maggioranza di centrodestra non volevano che Moggi, che aveva sino ad allora dimostrato una particolare vis polemica, assumesse la guida della commissione di Garanzia. Così erano saltate un paio di sedute di Consiglio comunale, proprio perché il centrodestra non accettava il nome della candidata. Alla fine, per uscire dall'empasse, il Pd aveva candidato Giuliano Ruffinazzi che era stato eletto. Ma il braccio di ferro aveva avuto strascichi polemici. —

F.M.

IN VIA FRATELLI ROSSELLI

Falsi operai dell'acqua ingannano un 84enne Rubati soldi e gioielli

VOGHERA

Si sono presentati alla porta come tecnici dell'acquedotto, incaricati di verificare le tubature della rete idrica. Ma una volta in casa hanno distratto il proprietario, un uomo di 84 anni, e hanno portato via denaro contante e oggetti d'oro, il cui valore è ancora da quantificare. La truffa, messa a segno con



Sono intervenuti i carabinieri

un copione già sperimentato in altre occasioni, è avvenuta nel pomeriggio di venerdì, in via Fratelli Rosselli a Voghera. I carabinieri della compagnia di Voghera, che hanno raccolto la denuncia, indagano per provare a identificare i responsabili.

Secondo quanto ricostruito la vittima si trovava nella sua abitazione, verso le 16.30, quando ha sentito suonare alla porta. Ha aperto e si è trovata davanti due uomini: si sono subito qualificati come tecnici della rete idrica, incaricati di dover verificare alcuni presunti problemi alle tubature. Con questo trucco sono riusciti a entrare all'interno dell'appartamento, dove si

sono messi al lavoro fingendo di eseguire le verifiche sull'impianto idrico della casa. Mentre uno dei truffatori distraeva il proprietario, con i suoi accertamenti, il complice è riuscito a intrufolarsi nelle altre stanze della casa. Ha rovistato ovunque e ha trovato, in un cassetto, del denaro che il pensionato aveva messo da parte, e alcuni monili in oro. All'improvviso i due finti tecnici hanno avuto fretta di andarsene e solo a quel punto la vittima ha capito di essere stata ingannata: una rapida verifica nella camera da letto gli ha fatto scoprire il furto. Si è rivolto ai carabinieri per la denuncia del caso. —

M. FIO.

"C'è una perdita, siamo i tecnici dell'acqua": anziano derubato di gioielli d'oro e soldi

Il pensionato si è reso conto dell'ammancio solo quando i due impostori se n'erano già andati e ha poi denunciato l'accaduto ai carabinieri

Voghera (Pavia)- Si è fidato e ha fatto **entrare in casa i due sconosciuti** che si sono presentati come **tecnici dell'acqua**, ma erano **impostori** che lo hanno derubato. La vittima è un pensionato di 84 anni, che nella serata di ieri, venerdì 20 settembre, è andato dai carabinieri a denunciare quello che gli era successo nel pomeriggio. Erano circa le 16.30 quando i due truffatori, spacciandosi per addetti incaricati di verificare le tubature della rete idrica, gli hanno suonato alla porta di casa, a **Voghera**.

Come sempre accade in simili circostanze, gli impostori sono abili nello spaventare la vittima facendo leva sul **pericolo** e sui gravi danni che possono essere **provocati all'abitazione da perdite d'acqua**. Così l'anziano ha acconsentito all'ispezione e ha lasciato entrare in casa i due truffatori. Seguendo un copione probabilmente già recitato più volte, mentre uno dei finti tecnici teneva impegnato il padrone di casa con le **false verifiche**, il complice aveva campo libero per frugare alla ricerca di qualcosa di prezioso da rubare.

E solo quando i due **impostori** se ne erano già andati, la vittima ha scoperto di essere stata derubata: erano **spariti tutti i gioielli d'oro e i soldi in contanti** che aveva in casa, per un valore complessivo che non è stato quantificato. Le forze dell'ordine rinnovano l'appello agli anziani, specialmente se abitano da soli, di non fidarsi di sconosciuti che si presentano senza preavviso per controlli tecnici e anche le società di servizi mettono in guardia i clienti contro le truffe.

Pavia Acque, gestore del servizio idrico nel territorio della provincia di Pavia, ha attivato il numero verde gratuito 800.193.850 (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20) da contattare per verificare la corrispondenza del tesserino di cui sono dotati tutti gli operatori, con foto del tecnico e numero identificativo.

URBANISTICA

Vidigulfo rivede il Pgt “no” a nuove logistiche e meno aree edificabili

Prossimo passo la conferenza con le istituzioni territoriali
Il vicesindaco: «Occhio di riguardo alla viabilità periferica»

VIDIGULFO

Sul tavolo della giunta guidata dal sindaco Pietro Sfondrini torna il Pgt (Piano di governo del territorio). Tra le indicazioni di cui si dovrà tener conto c'è il “no” a nuove logistiche. In municipio si è valutata la necessità di aggiornare lo strumento urbanistico vigente, da ade-

guare anche alla normativa, oltre all'opportunità di apportare alcune modifiche e precisazioni alle previsioni di piano, agli elaborati normativi e grafici per renderne più chiara l'applicazione e favorire l'attuazione. La variante generale al Pgt sarà finalizzata ad aggiornare l'azzonamento degli ambiti agricoli, corregge-

re, integrare, semplificare o riformulare le norme tecniche di attuazione del Piano delle regole, rettificare eventuali errori grafici materiali nelle tavole (perimetri degli azzonamenti, fasce di rispetto), recepire le norme sul consumo di suolo, rivedere le modalità di intervento di alcuni ambiti residenziali e produttivi, mi-

gliorare la qualità e dotazione di servizi soprattutto nell'ottica di una fruibilità estesa per la popolazione del verde pubblico compreso quello attrezzato e completare ed aggiornare la viabilità di rango comunale.

LINEE GUIDA

«Andremo sicuramente a cercare di ridurre il consumo di suolo - afferma il vicesindaco con delega all'Urbanistica, Ivano Magni - per cui eventuali ditte logistiche che vorranno proporsi non saranno ammesse. Partiamo dallo stato attuale del territorio con l'obiettivo principale che è quello di ridurre le aree da edificare. Un occhio particolare lo riserveremo poi alla viabilità per cercare soluzioni migliorative soprattutto per quelle che sono le arterie stradali più periferiche».

Già individuate le autorità procedente (il geometra Carmelo Salvo) e competente (l'architetto Paolo Bersani) per la “Vas” (Valutazione ambientale strategica),

fra i prossimi passi ci sarà l'indizione della conferenza di valutazione con le autorità aventi specifiche competenze in materia ambientale (Arpa, Ats, Regione e Provincia) e con gli enti territorialmente interessati (Regione, Provincia, Città Metropolitana di Milano e Comuni di Siziano, Landriano, Torrevecchia Pia, Ceranova, Bornasco e Lacchiarella). Il Comune, infine, raccoglierà proposte da parte dei cittadini o da chiunque abbia interesse come enti ed associazioni. Si prevede di coinvolgere la direzione didattica delle scuole, le parrocchie, associazioni ambientaliste (Legambiente, Wwf, Italia nostra), Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Provincia di Pavia, Coldiretti, Unione Agricoltori, Confagricoltura, Unione Industriali, Confartigianato, Cna, Associazione Commercianti, Pro Loco. Le istanze andranno presentate entro il 18 ottobre. —

GIANLUCA STROPPA

LA POLEMICA

Tensioni in Forza Italia è un botta e risposta tra Azzaretti e Cattaneo

VOGHERA

«Le affermazioni dell'onorevole Cattaneo sul mio conto mi lasciano stupita. Inutile ricordargli che il mio ruolo in Forza Italia me lo sono conquistato a suon di voti e di responsabilità».

Marina Azzaretti replica ad Alessandro Cattaneo che in un'intervista aveva ribadito come «l'Azzaretti si è candi-



Cattaneo e Azzaretti

data in consiglio comunale in una lista che non era di Forza Italia».

«Ricordo a Cattaneo - dice ancora la segretaria di Forza Italia Voghera - che il suo ruolo istituzionale gli imporrebbe di rivolgersi con modi più urbani, anche se forse nuoce al suo equilibrio sapermi una donna non al suo comando. Oggi mi cita genericamente come "l'Azzaretti". Gli faccio presente che sono il segretario cittadino di quello che dovrebbe ancora essere il suo partito. Forse si è dimenticato anche quanto concreto sia stato il mio aiuto per la sua elezione. D'altronde si tratta di un onorevole defenestrato dai principali ruoli apicali del partito sia a Roma che nella nostra provincia e che pro-

va a rifarsi una vita politica rivendendosi come stratega del giorno dopo. Nel frattempo plaude a una sindaca migrata in un partito distante dal nostro».

Azzaretti è un fiume in piena: «I suoi fedelissimi hanno abbandonato Forza Italia per candidarsi alle elezioni provinciali in quota Lega. È questo ancora un uomo di partito? No. Dica l'onorevole, chiaramente, chi sosterrà alle provinciali lui, invece che ironizzare su chi sostiene me: voterà e farà votare un candidato di Forza Italia? Chi? E la sua sodale e protetta Virgilio chi farà votare? Un forzista o uno dei fuoriusciti ora in quota Lega? Sono sicura che non risponderà». —

A.D.

SANTA MARGHERITA

Comunità energetica sfruttando i pannelli posti sulla ex centrale

Piano di recupero per il vecchio impianto a cippato di Cegni
Zanocco: «Energia a prezzi bassi per i prossimi vent'anni»

SANTA MARGHERITA DI STAFFORA

Nasce la prima Comunità energetica da fonti rinnovabili in Valle Staffora. La Cer, come viene comunemente chiamata, troverà spazio in un centro aziendale di Cegni, frazione di Santa Margherita di Staffora che fino al 2009 funzionava già come impianto termoelettrico che produceva energia bruciando il cippato.

IL PROGETTO

Dal 1989 funzionò a pieno regime fino al 2009 quando l'impianto venne dismesso. Ma di fatto la centralina elettrica era ancora in ottime condizioni e per questo si è deciso di dare una seconda vita con l'installazione di pannelli fotovoltaici che saranno installati, entro novembre, sui tetti dell'ex centrale che inizialmente sarà in grado di produrre qualcosa come



Nel cerchio la zona di intervento, sopra la frazione Cegni

200 kilowatt di energia ma in futuro, se le richieste dovessero salire, potrà raggiungere i 400 kilowatt. L'impianto collegato alla cabina elettrica di Varzi è in grado di dare energia non solo a Cegni, da dove è partita l'iniziativa, ma a tutta la fascia appenninica fin verso Bagnaria.

«Ad oggi hanno già aderito alla Comunità energetica una sessantina di persone - sottolinea Giancarlo Zanocco presidente di Contagri Cegni Coop Srl -. Insieme a MetaItalia Spa abbiamo promosso la costituzione della prima Comunità energetica locale sfruttando le favorevoli condizioni tecniche presenti nel centro aziendale di Cegni, corrispondente all'esistente collegamento alla rete elettrica di media tensione, già correlato al dismesso impianto termoelettrico, e alle possibilità di installare impianti fotovoltaici sulle ampie coperture dei tre fabbricati aziendali.»

«Chiunque - prosegue Zanocco che è anche presidente dell'associazione degli Oriundi di Cegni che ogni anno organizza il tradizionale Carnevale Bianco - può partecipare alla comunità che permetterà agli associati di beneficiare per vent'anni di vantaggi economici e prezzi competitivi. La Cer denominata Staffora 1 è aperta a tutti i cittadini, aziende ed enti locali del territorio e punta a sfruttare energia rinnovabile ottimizzando le superfici disponibili e come, nel nostro caso, dando una seconda vita ad una centrale che già in passato produceva energia». —

ALESSANDRO DISPERATI

I CONTI

Utile record per Asm nel bilancio 2023 3,4 milioni di euro

Nei 12 mesi precedenti l'avanzo era stato di 54mila euro
Il presidente: «Obiettivo futuro migliorare questi risultati»

VOGHERA

Un bilancio che chiude con un utile record di 3,4 milioni e un 2025 che vedrà impegnata la società nel potenziamento dei servizi e in particolare sul tele-riscaldamento. A un anno esatto dall'insediamento è tempo di bilanci per la nuova governance di Asm Voghera, che ha preso il testimone dalla precedente gestione con il mandato di accelerare la riorganizzazione e lo sviluppo del gruppo. «Il bilancio di un anno di attività è molto positivo - sot-

tolinea l'amministratore delegato Alfonso Mercuri - considerando il breve lasso temporale e l'impegnativo mandato di trasformazione del gruppo che ci è stato affidato. D'altronde il contesto lo richiedeva poiché caratterizzato da numerosi cambiamenti, tra questi cito solo la necessità di riaffidare la piscina di Voghera a una gestione privata dopo il salvataggio effettuato da Asm durante il periodo Covid, la fine del mercato tutelato dell'energia con il conseguente avvio di complesse dinamiche



Il presidente Alberto Dell'Acqua

concorrenziali, la ridefinizione dei contenuti dell'accordo di fornitura di combustibile per la centrale di Torremenapace».

I NUMERI

Il presidente Alberto Dell'Acqua passa subito al sodo: «Quello che ci fa maggiormente piacere è il risultato di bilancio consolidato del 2023 che chiude con utile di 3,4 milioni, rispetto ai soli 54mila euro del 2022. Un miglioramento di ben 3,35 milioni, in larga parte dovuto agli utili in forte aumento di Asm Vendita e Servizi, di cui ero presidente fino ad un anno fa, ed ai primi risultati dell'ottimizzazione dei costi interni. È questa è la cosa più importante, perché alla fine sono sempre i numeri a contare. Sono stati però realizzati altri obiettivi che hanno una rilevanza per la cittadinanza, come l'affidamento della piscina a una gestione privata e professionale in grado di assicurare un servizio adeguato e un significativo risparmio per le casse societarie. Inoltre, vi è stata una interlocuzione attiva con Voghera Energia, la società di gestione della centrale di Torremenapace, per una riconfigurazione dei flussi economici dei nuovi servizi of-



La sede di Asm Voghera, che ha chiuso in forte utile il bilancio 2023

ferti dalla centrale al gestore della rete, che porteranno ad un accrescimento degli utili futuri».

E i prossimi obiettivi? «Molto è ancora da fare - dice Mercuri - perché il gruppo Asm è una multiutility diversificata in molteplici attività, ciascuna con le proprie dinamiche e complessità. Ci sono molti progetti e impegni all'orizzonte per gestire percorsi di transizione settoriale come, ad esempio, il passaggio dal servizio di raccolta differenziata al "porta a porta" per alcuni Comuni da noi serviti, gli inter-

venti per rendere la rete di teleriscaldamento più stabile, il recupero di efficienza nel settore idrico, l'ampliamento della rete di illuminazione. A questi progetti - conclude Mercuri - se ne aggiungono altri ancor più impegnative come l'evoluzione verso un modello circolare e sostenibile, con una infrastruttura capillare di ricariche elettriche alimentate da fonti fotovoltaiche in grado di servire una flotta elettrificata di mezzi aziendali e di fabbisogni energetici delle sedi aziendali». —

ALESSANDRO DISPERATI

Settimana della mobilità sostenibile

Bus elettrici al debutto ne arriveranno 58 tutti a zero emissioni

Presentati i primi due mezzi della flotta di Autoguidovie (saranno 38 in città) Negli altri sperimentazione con biocarburanti. La società ha investito 47 milioni

Fabrizio Merli / PAVIA

Due nuovi autobus elettrici come "anteprima" dei 58 mezzi non inquinanti che presto circoleranno in provincia di cui 38 a Pavia. I bus di Autoguidovie che entreranno in servizio sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa al Mezzabarba. Presenti l'assessora alla Mobilità, Alice Moggi, l'amministratore delegato e il direttore di area di Autoguidovie, Stefano Rossi e Gabriele Mariani e i dirigenti comunali Flaviano Crocco (polizia locale) e Mara Latini (Mobilità).

IL PILASTRO

«Un trasporto pubblico locale efficiente - ha spiegato l'assessora e vice sindaca, Alice Moggi - è il pilastro fondante della mobilità sostenibile. Ora, con la proroga dell'affidamento ad Autoguidovie, abbiamo un partner con cui perseguire gli obiettivi della sostenibilità».

L'investimento che Autoguidovie ha fatto sulla flotta destinata alla provincia di Pavia è stato di 47 milioni di euro (17,9 per il ciclo urbano e 29,1 per il ciclo extraurbano). Soldi che sono serviti per l'acquisto di 122 nuovi bus, dei quali 58 sono elettrici; di questi 38 circoleranno per le strade del Comune di Pavia e

20 sul territorio provinciale. «La proroga del contratto di servizio - ha spiegato l'ad Rossi - ci pone alcune sfide. In primo luogo quella di rendere Pavia un'eccellenza per quanto riguarda la sostenibilità. L'obiettivo è passare dalla *low emission* alla *zero emission*. Transizione che è possibile, oltre che con l'introduzione di nuovi bus elettrici, anche con la sperimentazione di bio carburanti».

I due nuovi bus elettrici, ha spiegato il direttore di area, Mariani, verranno utilizzati a

La ricarica notturna avviene in deposito l'autonomia è di 250 chilometri

rotazione sulle varie linee urbane in modo da raccogliere dati sul loro utilizzo. Ciascuno dei mezzi da 12 metri offre 78 posti e ha un'autonomia di circa 250 chilometri. La ricarica dei mezzi avviene di notte, mentre gli stessi si trovano in deposito. Ogni nuovo autobus consente il risparmio di 50,7 tonnellate di anidride carbonica all'anno, che equivale alla piantumazione di oltre 2.400 alberi. «Anche noi - ha aggiunto l'ad Rossi - abbiamo la responsabilità di dare

una mano a combattere i cambiamenti climatici e quello che possiamo fare è abbattere le emissioni di anidride carbonica. Ciascun autobus consente di portare via dalle strade circa 50 auto private. È chiaro che l'utilizzo dei bus deve essere incentivato, altrimenti si avranno sulle strade 50 automobili più un bus».

SCONTI

Autoguidovie cerca di acquisire nuova clientela e quindi la direzione è quella di "personalizzare" sempre più il servizio sulla base delle esigenze della clientela. Di qui le promozioni per gli studenti, ma anche uno sconto sugli abbonamenti che è del 25% per le persone che abbiano compiuto i 65 anni e, in prospettiva, sarà del 50% per gli over 80. Insomma, se è interesse della società acquisire nuova clientela è anche interesse dell'amministrazione comunale (e dei cittadini) convincere il maggior numero possibile di persone a utilizzare i mezzi pubblici lasciando a casa - dove possibile ovviamente - l'auto privata, rendendo la città un poco più vivibile. «Con la società è in corso un dialogo - ha concluso Alice Moggi - anche per superare inconvenienti che ci vengono segnalati». —

LA SCHEDA

Gli investimenti con le risorse del Pnrr

Parte dell'investimento che Autoguidovie ha effettuato per rinnovare la propria flotta, rendendola più "green" grazie all'introduzione di mezzi elettrici, è arrivato dal Pnrr. Il tema della sostenibilità ambientale, infatti, è uno dei filoni sui quali l'Europa ha articolato il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ovviamente la società ha anche investito capitale proprio. Il contratto di servizio con Pavia prevede 122 nuovi autobus, 58 dei quali avranno un motore elettrico e non termico. Di questi 58 mezzi, 38 saranno utilizzate per le linee di trasporto urbano del Comune di Pavia. Autoguidovie ha infatti in gestione sia il trasporto locale nell'ambito urbano che le linee extraurbane, che coprono tutto il territorio della provincia di Pavia.

Gli studenti vanno a lezione utilizzando i mezzi pubblici

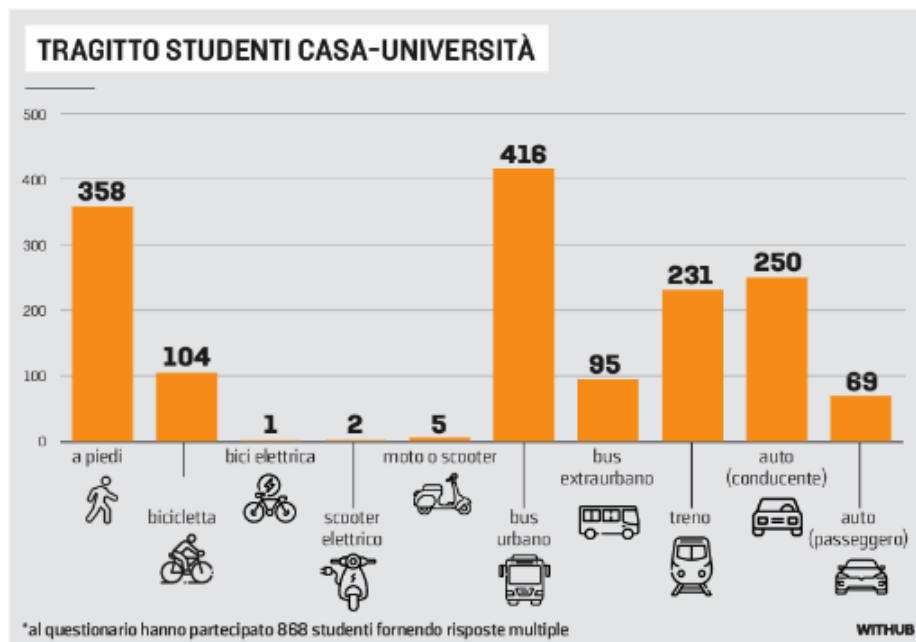
Lo studio dell'ateneo: il 90% usa prevalentemente il treno e l'autobus
Più spostamenti a piedi che in bicicletta: chiesti altri percorsi protetti

Stefano Romano / PAVIA

Quasi il 90% degli studenti dell'Università di Pavia (oltre 20mila) per andare a lezione e tornare a casa usa prevalentemente i mezzi pubblici (autobus per i residenti in città e treno più autobus per i pendolari), oppure si sposta in bicicletta e a piedi. La percentuale di chi usa l'auto è molto ridotta e anche chi si sposta con un mezzo privato si dichiara disponibile a passare a forme di spostamento più ecosostenibili. È questo, in sintesi estrema, il quadro che emerge dallo studio condotto dall'Università di Pavia su un campione del 3% circa degli studenti dell'ateneo che è stato presentato ieri, nell'Aula del 400, dal mobility manager dell'Università Davide Barbieri al convegno "Spazi urbani condivisibili sostenibili e sicuri" organizzato nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile.

PERCHÉ L'AUTOBUS

Alla domanda sul motivo per cui si sceglie il mezzo pubblico, la maggior parte degli studenti che utilizza i bus urbani ed extraurbani ha dato come prima motivazione l'economicità del servizio. A seguire (al questionario era possibile dare risposte multiple) c'è la mancata disponibilità di un mezzo privato, auto o scooter che sia. Sulla scelta pesano anche i tempi di percorrenza (reputati minori con i mezzi pubblici, in bicicletta o a piedi) e la



difficoltà di trovare posteggi (specialmente gratuiti) nelle vicinanze delle sedi universitarie soprattutto del centro o in prossimità dei poli sanitari. Più distanziata, tra le motivazioni della scelta dei mezzi pubblici, la qualità del servizio offerto. L'analisi dell'Università sugli spostamenti degli studenti rivela anche che non ci sono sostanziali differenze stagionali: sia nella stagione invernale che in primavera e autunno (d'estate la presenza studentesca si riduce drasticamente) la scelta ricade sempre sui mezzi pubblici.

TANTE BICI, MA NON TANTISSIME

Ad esaminare l'istogramma delle risposte degli studenti sui mezzi di trasporto preferi-

ti per andare e tornare dall'Università colpisce che la bicicletta (pur molto utilizzata) sia distanziata rispetto agli autobus o agli spostamenti a piedi. Potrebbe pesare, in questo caso, la difficoltà di spostarsi su due ruote in una città dove il traffico automobilistico è comunque alto e il rischio di vedersi subire la bicicletta.

LE PROPOSTE PER MIGLIORARE

In un contesto sostanzialmente positivo che vede gli studenti utilizzare prevalentemente i sistemi di trasporto più ecosostenibili secondo gli esperti dell'Università migliorare è possibile. Tre le ricette emerse dal convegno di ieri nell'Aula del 400, incentrate sugli spostamenti in bicicletta, su quelli con i

mezzi pubblici e sulla intermodalità. Per le biciclette emerge la necessità di aumentare i collegamenti ciclabili (con percorsi protetti) tra il centro storico, la stazione ferroviaria e i poli universitari (anche quelli più decentrati). Ulteriore richiesta è quella di realizzare più depositi per bici, coperti e dotati di sistemi di sicurezza per limitare (o magari evitare) i furti. Per il trasporto pubblico le indicazioni riguardano una maggior frequenza delle corse e l'introduzione (sul modello di quanto avviene già in città) di sconti per gli studenti sulle tratte extraurbane. Infine l'Università ritiene utile una rete tra mezzi pubblici per facilitare gli spostamenti intermodali. —

Radio Aut, 20mila euro per la festa scontro in Consiglio sul contributo

La rassegna CultFest della prossima settimana (musica e dibattiti) nel mirino dell'opposizione

Fabrizio Merli / PAVIA

Opposizione e maggioranza iniziano a "incrociare le lame" sulle iniziative dell'amministrazione. E nel Consiglio comunale di giovedì sera, oggetto di critica da parte del gruppo di Fratelli d'Italia è stato il contributo da 20mila euro che la giunta ha riconosciuto al circolo Arci Radio Aut per la manifestazione CultFest che si terrà tra il 24 e il 28 settembre, cioè la prossima settimana.

L'INSTANT QUESTION

Sul tema è stata depositata una instant question a firma dei consiglieri FdI Nicola Niuitta e Matteo Chiù. E lo stesso Niuitta ha fatto riferimento a questa decisione dell'amministrazione nel corso del dibattito sulle linee di mandato del sindaco Lissia.

La decisione di concedere il contributo da 20mila euro è stata adottata dalla giunta lo scorso 22 agosto. Il circolo Radio Aut organizzerà per cinque serate una serie di iniziative aperte a tutti e gratuite, che vanno dalla musica ai

L'APPROVAZIONE

Linee di mandato del sindaco votate 18 a 7

Alla fine 18 consiglieri di maggioranza hanno votato a favore delle linee di mandato del sindaco Michele Lissia, mentre 7 di opposizione hanno votato contro. La discussione ha occupato buona parte della seduta di giovedì sera. Le opposizioni hanno attaccato soprattutto sul fronte degli impegni finanziari, chiedendosi come sarà possibile reperire le risorse per tutti gli interventi che il sindaco ha annunciato, dalla nuova piscina Folperti alle due nuove scuole. Il primo cittadino ha ribadito quelli che sono gli intenti suoi e della sua maggioranza.



L'intervento di Nicola Niuitta: accanto a lui i colleghi di partito Matteo Chiù (al centro) e Dante Labate

dibattiti su temi anche di stretta attualità con esperti. Incontri che si terranno nel cortile Teresiano messo a disposizione dall'Università. All'edizione 2024 e a quella 2025, per le quali il circolo prevede un impegno di 179mila euro, fondazione Cariplo ha riconosciuto un con-

tributo da 80mila euro e il Comune, appunto, da 20mila euro. Una cifra che, secondo gli esponenti di FdI sarebbe troppo "generosa". «Mentre ai commercianti viene consigliato di spegnere la musica entro le 22 - ha detto Niuitta - a qualcuno che è più "vicino" di altri verrà concessa una de-

roga per proseguire a fare musica sino alle due del mattino». In effetti nella delibera si legge che nelle serate di venerdì 27 e sabato 28 settembre gli spettacoli potranno protrarsi sino alle 2. Inoltre, sempre i consiglieri Niuitta e Chiù hanno fatto notare che in Consiglio comunale siedo-

no due consiglieri che fanno anche parte del consiglio direttivo di Radio Aut. Insomma, l'accusa nemmeno troppo velata è quella di avere avuto un occhio di riguardo per una realtà politicamente omogenea almeno a una parte della nuova maggioranza di centrosinistra.

EL'ENDURO?

Quando Niutta si è chiesto retoricamente cosa sarebbe accaduto a parti invertite, se cioè il contributo fosse stato concesso dall'amministrazione Fracassi, dai banchi della maggioranza gli è stato fatto notare che proprio la somma di 20mila euro venne conces-

Niutta: «Concessa inoltre una deroga fino alle 2 mattino negata ai negozianti»

sa per l'organizzazione di una rassegna motoristica di Enduro in Oltrepo. Obiezione alla quale Niutta ieri ha replicato: «Quindi a un eventuale errore occorre porre rimedio con un altro errore?».

L'argomento ha contribuito a scaldare il clima della seduta. Tanto che, alcuni minuti dopo, un giovane vicino alla sinistra antagonista avrebbe mandato a quel paese la consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti, con il presidente Castagna impegnato a cercare di riportare un po' di calma in aula. —

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

Doppia seduta del Consiglio con interpellanze e bilanci

VOGHERA

Doppio appuntamento con il consiglio comunale settimana prossima. Si inizia martedì, alle 16.30, con la seduta in modalità Question Time. In discussione le numerose interpellanze presentate dai consiglieri e, in particolare, dal gruppo dell'Unione di Centro guidato da Nicola Affronti e di quelle che portano la firma di Antonio Marfi del Movimento 5 Stelle. Mercoledì, invece, alle 21 è previsto il consiglio comunale vero e proprio che vede



Una seduta del Consiglio

all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo amministrazione pubblica "Comune di Voghera" relativo all'esercizio 2023. Si passerà poi all'approvazione della variazione agli stanziamenti del Bilancio di previsione 2024/2026 e quindi allo schema di programma dei lavori pubblici 2024-2026 e all'approvazione dell'elenco annuale opere per l'anno 2024. Gli ultimi punti riguarderanno l'approvazione di regolamenti comunali. —

A.D.

Costante abbandono dei paesi che fanno parte della Comunità. Soltanto Godiasco Salice in controtendenza

Valle Staffora, fuga dalla montagna in vent'anni persi oltre 2mila abitanti

IL TERRITORIO

Filiberto Mayda / VARZI

«**L**otta allo spopolamento». Non c'è sindaco della Valle Staffora, ma forse di tutta l'area montana e di alta collina dell'Oltrepò pavese, che non abbia inserito questo obiettivo nel suo programma elettorale. Lo stesso ha fatto l'attuale presidente della Comunità Montana, Giovanni Palli, nel presentare la sua ricandidatura (è stato rieletto nel luglio scorso). Eppure, proprio dalla documentazione prodotta dalla stessa Comunità Montana in sede di bilancio, emerge un dato di tutta evidenza: il territorio ha perso, in diciannove anni - dal 2003 al 2022 - oltre l'11 per cento dei suoi abitanti. Un trend che, appunto dagli inizi degli anni Duemila, prosegue implacabile, con una sola eccezione: Godiasco Salice Terme che, al contrario, ha guadagnato il 13 per cento di residenti. In cifra assoluta, gli abitanti dei diciotto Comuni che fanno parte del

comprensorio, sono passati da 17.717 a 15.704. Godiasco Salice Terme, l'eccezione, ha visto invece crescere la popolazione da 2.826 abitanti a 3.192. Una circostanza positiva dovuta certamente alla maggiore attrattività della zona, che è località turistica, ma anche alla vicinanza di Voghera e di accesso all'autostrada.

In questa statistica, che vediamo nella tabella qui a fianco, spiccano, negativamente, i casi di Brallo di Pregola (-41,5%) che ha quasi dimezzato la popolazione, e di Romagnese (-33,9%), che ha perso un terzo dei residenti. Ma, poi, Colli Verdi (-19,7%), Menconico (-26,2%) e Santa Margherita di Staffora (-26,4%). In questo disastro demografico, sembrano tenere, pur con numeri sempre negativi, Bagnaria e Borgoratto Mormorolo.

LE CONTROMISURE

Non sono mancate, in questi anni, le risorse per tentare le contromisure. La Regione ha finanziato le Comunità Montane in modo significativo, i Comuni ce l'hanno messa tutta per convincere i turisti a tra-

Andamento demografico (dati Istat)			
Comune	Residenti al 1/01/2003	Residenti al 1/01/2022	Differenza %
Bagnaria	633	632	-0,16
Borgo Priolo	1.394	1.319	-5,38
Borgoratto Mormorolo	421	417	-0,95
Brallo di Pregola	880	514	-41,59
Cecima	257	244	-5,058
Colli Verdi	1.268	1.018	-19,72
Fortunago	407	348	-14,5
Godiasco Salice Terme	2.826	3.192	+12,95
Menconico	477	352	-26,2
Montalto Pavese	949	860	-9,38
Montesegale	317	263	-17,03
Ponte Nizza	844	772	-8,53
Rocca Susella	238	228	-4,20
Romagnese	878	580	-33,94
S. Margherita di Staffora	609	448	-26,44
Val di Nizza	674	579	-14,10
Varzi	3.506	3.013	-14,06
Zavattarello	1.139	925	-18,79
Totali	17.717	15.704	-11,36

La tabella mostra il confronto demografico dei 18 Comuni tra il 2003 e il 2022 (dati Comunità Montana)

sferirsi definitivamente e persino i lavoratori ad accettare le assunzioni o i trasferimenti. Anche i servizi importanti, come la fibra ottica, stanno iniziando ad arrivare, ma con la lentezza tutta italiana che riguarda ogni genere di infrastrutture. E se nel periodo della pandemia l'idea di lavorare in smart working dalla collina

poteva apparire con un piccolo miraggio per migliorare la qualità della vita, passata la crisi (e la paura), la vita del paese e della montagna, lontani un po' da tutto l'essenziale consumistico, è apparsa meno bella di quanto sembrava.

Ci sono Comuni, come quello di Montesegale, che negli ultimi anni hanno cercato di

contrastare il fenomeno dello spopolamento erogando incentivi a favore delle giovani coppie. Fino al 2019 Montesegale, per aiutare le giovani coppie che si trasferivano in paese, aveva adottato la strategia che prevedeva di eliminare gli oneri di urbanizzazione, la Tari e concedere altre agevolazioni. Dice il sindaco Car-

lo Ferrari: «I risultati sono stati positivi: una decina le famiglie hanno aderito al progetto».

«Siamo chiamati a riflettere su un fenomeno che, da decenni, sta modificando profondamente il tessuto demografico ed economico del nostro territorio – sottolinea Giovanni Palli, presidente della Comunità Montana e sindaco di Varzi – La nostra risposta a questo fenomeno non si è limitata su misure isolate, ma è dentro una strategia integrata che coinvolga l'intero territorio, con un focus particolare su sviluppo economico, qualità della vita e turismo sostenibile. Il successo delle recenti iniziative, come il Bando Borghi Pnrr e le esperienze del Varzi Festival e di Vartweek, ne sono una dimostrazione: eventi che hanno portato oltre 5.000 visitatori solo lo scorso anno e che, con la programmazione artistica e culturale, sono diventati un vero catalizzatore per attrarre sia turisti che nuovi residenti. Oltre a questo, siamo impegnati nel potenziamento dei servizi essenziali e nell'attrazione di investimenti, sfruttando le opportunità offerte ancora dal Pnrr. Siamo convinti che la coesione territoriale e la collaborazione tra enti locali e privati possano rappresentare una leva di sviluppo. È cruciale continuare a migliorare l'accessibilità e la connettività, puntando su infrastrutture digitali e trasporti efficienti, perché il nostro territorio diventi non solo una meta turistica, ma un luogo dove vivere e lavorare». —

MARTEDÌ PROSSIMO

Consiglio comunale sul bilancio di Asm

VIGEVANO

Nuovo consiglio comunale martedì prossimo. Tre soli i punti all'ordine del giorno, con la seduta che inizierà alle 18.30. Nessuna interrogazione né mozione anche per questo consiglio, che vedrà l'approvazione del bilancio consolidato 2023 (comprendente, quindi, le società partecipate), la sesta variazione del bilancio di previsione

attuale e il punto, rituale ogni anno, in cui vengono individuate le aree del territorio comunale non raggiunte dal gas metano e che quindi avranno una diminuzione del costo del gasolio per riscaldamento. Tornando al bilancio consolidato, da notare che il gruppo che fa capo al Comune di Vigevano per la prima volta supera i 100 milioni di giro d'affari. —

O.D.